

## Servizi. Unindustria Bologna laboratorio delle iniziative di collegamento tra aziende e territorio

# Vademecum sul bilancio sociale per Pmi

**Emilio Bonicelli**  
BOLOGNA

■ Anche le imprese più piccole possono darsi obiettivi di responsabilità sociale e possono farlo con un ritorno positivo in termini di competitività. È questa la sfida lanciata dai Giovani imprenditori di Unindustria Bologna che hanno messo a punto un modello semplificato per il fai-da-te nella Corporate social responsibility (Csr). Il manuale consente alle microaziende di redigere da sole, senza particolari costi, il proprio bilancio sociale. Una guida pratica, destinata a diffondersi, dal capoluogo emiliano verso il resto del Paese, tra le Pmi.

L'iniziativa, come spiega Andrea Paladini, presidente dei Giovani di Unindustria, fa par-

### LE VALUTAZIONI

Boccia: «L'imprenditore esca dalla fabbrica per comunicare i fattori positivi per la società»

Paladini: «Tanti i progetti»

te di un progetto che ha portato alla nascita di un laboratorio di idee e proposte operative sui grandi temi dell'energia, della Csr, della meritocrazia, delle aggregazioni e reti d'impresa. Un esempio positivo lo definisce Vincenzo Boccia, presidente della Piccola industria di Confindustria: «È un contributo alla consapevolezza del ruolo dell'imprenditore che deve uscire dalla fabbrica per spiegare che cosa accade in fabbrica e far capire gli effetti positivi che si determinano nella società grazie alla fabbrica. Una società libera è garantita dalla ricchezza che produce e questa ricchezza si forma nell'impresa».

Il manuale per le Pmi messo a punto dai Giovani imprenditori bolognesi è stato presentato nel corso del convegno «Capitalismo di persone». La guida indica in modo chiaro gli stakeholder della piccola azienda e suggerisce per ogni interlocutore un decalogo di comportamenti, da «onora le promesse» a «riduce le emissioni nocive», da «gestisce atti-

vamente la filiera» a «supporta la crescita professionale».

La griglia per la compilazione del bilancio sociale è già stata messa alla prova con successo da sette piccole imprese bolognesi. «Redigere il documento - racconta Enrica Gentile, amministratore delegato di Aretè, che con dieci dipendenti opera nel settore della consulenza aziendale - ci ha consentito di individuare dei fattori competitivi di cui non avevamo piena consapevolezza. Il lavoro, inoltre è stato utile per mettere a punto strategie atte a migliorare il nostro rapporto con i clienti e a motivare i collaboratori».

In questo momento di lenta ripresa secondo Vincenzo Boccia occorre fare un salto di qualità nel rapporto banca-impresa, tornando a valutare le aziende non in base alla sola analisi dei dati pregressi, ma guardando alla storia e alle prospettive di sviluppo futuro. In corso anche iniziative per aiutare le Pmi a intercettare opportunità di crescita a livello internazionale. Vi sono ad esempio intese in corso per favorire partnership con piccole aziende del Nord Africa, a iniziare dall'Algeria, con la prospettiva di estendere questi percorsi ad altre aree emergenti nel mondo.

